



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

**Incontro Ministro delle politiche  
agricole alimentari e forestali  
Stefano Patuanelli**

**31 maggio 2022**

**NOTA**



## CHI SIAMO

La CNA nel settore agroalimentare associa oltre 33 mila imprese

| <b>ASSOCIATI CNA AGROALIMENTARE 2019</b> |               |
|--|---------------|
| AGRICOLTORI                              | 3.214         |
| DOLCIARI E PANIFICATORI                  | 4.442         |
| HORECA                                   | 17.599        |
| LAVORAZIONE ALIMENTI                     | 2.973         |
| PASTAI                                   | 931           |
| PRODUTTORI BEVANDE                       | 958           |
| COMMERCIO ALIMENTARE                     | 3.219         |
| <b>TOTALE ASSOCIATI</b>                  | <b>33.335</b> |

*Associazioni affiliate CNA Agroalimentare*

**FIC** Federazione Italiana Cuochi;

**APPAFRE** Associazione Produttori Pasta Fresca;

**AIFO** Associazione Italiana Frantoiani Oleari

**CNA associa e rappresenta imprese appartenenti a tutta la filiera Agroalimentare:** un vero e proprio punto di vista privilegiato per osservarne le dinamiche evolutive, comprenderne la portata e offrire al decisore pubblico analisi e proposte qualificate. In tal senso, pur comprendendo il ruolo e l'importanza delle associazioni agricole, **siamo fermamente convinti che sia sempre più necessario il coinvolgimento di tutti gli stakeholders** affinché vengano adottate politiche rispondenti alla complessità della filiera, in grado di valorizzare le potenzialità di uno dei settori di punta del Made in Italy.

## SITUAZIONE SETTORE AGROALIMENTARE

Le prospettive di crescita economica per il 2022 saranno influenzate dal caro energia, dall'incremento dei prezzi dei prodotti alimentari e dalla riduzione dei consumi da parte delle famiglie a causa di un'inflazione stimata tra il 7 e l'8%. **La filiera agroalimentare è uno dei settori più colpiti dalla situazione del caro-energia/materie prime**, che il perdurare del conflitto russo-ucraino continua a deteriorare. L'incremento dei prezzi dell'energia è il principale fattore scatenante l'inflazione dei prodotti alimentari. La catena di approvvigionamento alimentare, dalla produzione nell'azienda agricola al trasporto, alla trasformazione, allo stoccaggio e infine alla vendita al dettaglio, risente fortemente dei costi energetici. Peraltro, è opportuno sottolineare che le criticità legate alla produzione di cereali, si inseriscono in un contesto già condizionato dal crollo dei raccolti in Canada, primo paese fornitore a livello globale.

Siamo in presenza di un insieme di fattori scatenanti, **una sorta di tsunami che si è**



**abbattuto a valanga sulle aziende con rincari su più fronti: acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari! Un quadro che sta mettendo a dura prova i bilanci delle imprese.**

Senza dimenticare che da febbraio 2020 a giugno 2021 il settore HORECA, quasi 400 mila imprese dall'ospitalità alla ristorazione, è stato tra i più colpiti dalle misure anti-covid, causando profonde ferite non ancora rimarginate.

Per questi motivi, è necessario che il Governo intensifichi gli sforzi a sostegno delle imprese, a partire dalle misure per contenere la bolletta energetica, l'alleggerimento delle accise sul carburante, fino all'adozione di interventi *ad hoc* per i settori più colpiti.

## **RAPPORTI CON LA GDO**

Va sottolineato come le nostre imprese subiscono l'impennata dei prezzi all'acquisto, traslata soltanto in minima parte sui prezzi di vendita, anche per la forte opposizione della **GDO che scarica su artigiani e piccole imprese gli ingenti costi legati all'aumento dell'inflazione**. Situazione, quest'ultima, diventata oramai insostenibile!

Gli aumenti dei generi alimentari al consumo sono al di sotto dell'inflazione e ben inferiori agli aumenti che le aziende agroalimentari hanno subito, da quelli per l'acquisto di film plastici, etichette autoadesive, cartone, vetro, imballaggi aumentati in media di almeno il 25% a quelli energetici, in alcuni casi anche triplicati.

Gli artigiani e le piccole imprese che lavorano per la GDO non vedono riconosciuti gli aumenti richiesti se non per un contenuto 3-5%, con il conseguente rischio chiusura, tenuto conto dell'assenza di prospettive di miglioramento nel breve periodo. È reale, inoltre, il rischio del mancato rinnovo dei contratti, che peraltro dovranno essere adeguati al nuovo decreto legislativo n. 198 del 2021 in materia di **pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare**. Un provvedimento molto importante – in proposito ringraziamo ancora il Ministro Patuanelli per l'impegno e il proficuo lavoro svolto - che introduce norme finalizzate a contrastare pratiche sleali nell'ambito delle relazioni tra acquirenti e fornitori di prodotti agricoli e alimentari.

Sempre con riferimento alla GDO e ai contenuti del decreto sulle **pratiche commerciali sleali, chiediamo l'apertura immediata del tavolo di concertazione** fra associazioni d'impresa, distribuzione, MIPAAF e ICQRF (Ispettorato Centrale Repressione Frodi). Il Tavolo, infatti, non dovrà soltanto occuparsi della situazione contingente dell'aumento dei prezzi, ma anche dei rapporti contrattuali tra le imprese.

**FARM TO FORK** (*La strategia messa a punto dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente*).



CNA Agroalimentare è pienamente d'accordo con gli obiettivi della strategia europea "Dal produttore al consumatore", parte importante dell'*European Green Deal*. Richiamiamo, a tal proposito, l'attenzione del Ministro affinché **l'implementazione del Piano coinvolga effettivamente l'intera filiera agroalimentare**, come del resto testimoniato dai suoi punti qualificanti:

- **Cibo più sano:** occorre in tal senso rafforzare la promozione del nostro modello di Dieta Mediterranea che risponde in tutto e per tutto ad ogni più ampia esigenza nutrizionale e di sostenibilità ambientale nonché sociale (modello che rappresenta anche "stile di vita").
- **Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra:** produzione di energia rinnovabile a partire dalla biomassa;
- **Valorizzazione del biologico:** in questo senso l'Italia con la recente approvazione della legge sul biologico ha fatto indubbiamente un significativo passo in avanti. Siamo favorevoli allo sviluppo del Marchio Biologico Italiano, che consentirà una migliore identificazione del prodotto italiano, anche attraverso il rilancio dei distretti biologici e la valorizzazione del territorio rurale. **CNA Agroalimentare chiede il coinvolgimento al Tavolo nazionale sul biologico!**

## **ETICHETTATURA NUTRIZIONALE**

CNA Agroalimentare segue con grande attenzione e forte preoccupazione il dibattito europeo sull'introduzione di profili nutrizionali a semaforo (*Nutriscore*) che, nell'intenzione dei richiedenti, dovrebbero limitare l'assunzione di alimenti ad alto contenuto di sale, zuccheri e/o grassi.

Esprimiamo, invece, **convinto apprezzamento sulla proposta italiana del *NutrInform Battery*** - a cui abbiamo contribuito facendo parte del gruppo di lavoro istituito dal Ministero per lo sviluppo economico (MISE) - che vede in prima linea il Governo e, in particolare, il Ministro Patuanelli. La proposta rappresenta la miglior rappresentazione grafica dei valori nutrizionali degli alimenti nel panorama degli attuali sistemi nazionali per il valore scientifico, consente un acquisto consapevole, si fonda su un sistema di educazione alimentare e non di allarme.

